

giovanile del Vicariato Urbano. Inizia dal padiglione delle mediche in via Colugna.

Domenica 28 febbraio: Giornata della carità cittadina.

Verranno raccolte le offerte per le opere di carità della "S. Vincenzo" e per il "Fondo a sostegno delle famiglie in difficoltà economica".

Giubileo dei Sordi: Ore 10.30 Catechesi sulla misericordia proposta da don Savino Castiglione da Firenze e confessioni presso l'Istituto Paulini, viale delle Ferriere. Nel pomeriggio: Ingresso in Cattedrale attraverso la Porta della Misericordia, S. Messa nell'Oratorio della Purità.

Ore 17.00 "Quaresimale d'arte" in cattedrale. Catechesi dell'Arcivescovo sulla misericordia che si concretizza nelle opere. Canta il Coro "Jacobus Gallus" di Trieste.

Ore 19.00 S. Messa in cattedrale. Canta il coro "Schola dilecta".

"24 ORE PER IL SIGNORE"

VENERDI' 4 - SABATO 5 MARZO

Tutta la chiesa cattolica è invitata dal Papa ad una grande preghiera di

Adorazione davanti al SS. Sacramento. Nella nostra cattedrale alle ore 20.30 di venerdì 4 marzo avrà luogo una solenne Liturgia Penitenziale guidata dall'Arcivescovo durante la quale diversi sacerdoti saranno disponibili per le confessioni. Alle 23.00



verrà esposto il SS. mo Sacramento per l'adorazione comunitaria che si chiuderà col canto dei Vespri alle ore 18.00 di sabato 5 marzo.

Un invito: Se ci sono delle persone disposte a trascorrere durante la notte un'ora in preghiera davanti al Santissimo, son pregate di porre il proprio nome o anche una semplice crocetta nello spazio dell' ora prescelta, sul foglio disposto sul tavolino in fondo alla chiesa.

www.cattedraleudine.it info@cattedraleudine.it parroco@cattedraleudine.it

N.B.: Ritirare questo foglio alle uscite della chiesa.



2^ DOMENICA DI QUARESIMA

I MARTIRI DEL NUOVO MILLENNIO

CHI VUOLE SALVARE LA PROPRIA VITA, LA PERDERA', MA CHI PERDERA' LA PROPRIA VITA PER CAUSA MIA, LA SALVERA' (Lc 9, 24)

Islamabad, Pakistan. E' la mattina del 2 marzo 2011. Un gruppo di uomini armati spara contro un uomo, ferendolo mortalmente.

Quell'uomo si chiamava Shahbaz Batthi: cristiano cattolico, all'epoca della sua morte ricopriva l'incarico di ministro per le minoranze nel governo del presidente Zardari. La sua fu una fine ampiamente annunciata. Dal 2009 Bhatti era oggetto di continue minacce: il suo impegno a favore dei cristiani pachistani, spesso oggetto di vessazioni e violenze, la volontà di modificare la "legge sulla blasfemia", la ricerca di un dialogo interreligioso lo avevano reso bersaglio ideale per i gruppi estremisti islamici, molto forti nel paese asiatico.

Bhatti era consapevole di essere nel mirino: ma non si tirò indietro. Così scriveva nel suo testamento spirituale: "...Molte volte gli estremisti hanno cercato di uccidermi e di imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Gli estremisti, qualche anno fa, hanno persino chiesto ai miei genitori, a mia madre e mio padre, di dissuadermi dal continuare la mia missione in aiuto dei cristiani e dei bisognosi, altrimenti mi avrebbero perso...".

Per lui la cosa più importante era servire Gesù, attraverso il servizio a bisognosi e perseguitati: "...Mi sono state proposte alte cariche al governo e mi è stato chiesto di abbandonare la mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa: No, io voglio servire Gesù da uomo comune. Questa devozione mi rende felice. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora – in questo mio sforzo e in questa mia battaglia per aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan – Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese."

Servire da uomo comune. E il pensiero corre ad altri uomini comuni: ai cristiani della Nigeria o della Somalia, assassinati in chiesa nella "notte di pace" per eccellenza, la notte di Natale, o bruciati vivi nelle loro case, colpevoli di avere un crocifisso. A quelli di Iraq, Siria, Libia, cacciati dalle loro case e privati di tutti i loro averi, nella migliore delle ipotesi: fucilati, decapitati, torturati, nella peggiore. A quelli della Corea del Nord, che rischiano il campo di concentramento o la morte se non allineati alla "chiesa di stato" creata e tutelata dal regime.



Uomini e donne comuni: che hanno la forza di andare a Messa, pur essendo a conoscenza del rischio di non tornare a casa, la forza di non abiurare la fede in Cristo, pur sapendo che in qualsiasi momento fuori dalla porta potrebbero arrivare gli uomini neri dell'ISIS o di Boko Haram. Esseri umani che come noi hanno affetti ed emozioni, che come noi provano paura, ma hanno il coraggio che viene da Dio. La paura del dolore, della morte, del

buio, del passaggio da questa all'altra vita; il coraggio dei martiri del passato, dell'uomo Gesù sulla croce, il coraggio di mettersi totalmente nelle mani del Padre: il coraggio della fede.

Uomini e donne come noi: A noi sembra di fare chissà quale sforzo sovrumano per trovare quei tre quarti d'ora per andare in chiesa la domenica; se qualcuno bestemmia in nostra presenza facciamo finta di non sentire; restiamo passivi di fronte ad una società che vuole vivere senza Dio; di fronte alle miserie del mondo ci giriamo dall'altra parte...

"Beati voi quando gli altri vi odieranno, quando parleranno male di voi e vi disprezzeranno come gente malvagia perché avete creduto nel Figlio dell'uomo" (Lc 6,22). I nostri fratelli perseguitati sono già vicini a Dio: e la loro fede, fiamma dell'amore (Papa Francesco) può servire a riscaldare il nostro tiepido credere.

Carmelo Intersimone

Approfondimenti: "Morte di un blasfemo", Francesca Milano, Edizioni San Paolo.

AVVISI

Domenica 21 febbraio: La cesta della carità

Ore 10.30 S. Messa con le famiglie. Cantano i Pueri cantores del Duomo.

Ore 17.00 in cattedrale "Quaresimale d'arte": Catechesi dell'Arcivescovo sul pentimento come accoglienza personale della misericordia di Dio. Canta il "Coro Hrast" di Doberdò del Lago.

Lunedì 22 febbraio

Ore 18.00 Incontro degli operatori pastorali della carità nella Parrocchia di S. Pio X°, via Mistruzzi sul tema: "La solitudine degli anziani nella nostra città".

Ore 20.30 Lectio divina sul vangelo, guidata da Mons. Pietro Romanello.

Martedì 23 febbraio

Ore 20.30 Incontro di preparazione degli adulti al Sacramento della Cresima, presso la sala dell' Oratorio della Purità.

Mercoledì 24 febbraio: Pastorale giovanile in città: I Mercoledì dell'Angelo.

Ore 20.30 nella parrocchia di S. Paolino, viale Trieste. Incontro per i giovani sul tema: "La famiglia tradizionale è superata?"

Ore 19.00 in casa canonica via di Prampero, 6 : Incontro di studio sui testi di S. Tommaso d'Aquino.

Venerdì 26 febbraio

Ore 20.30 Via Crucis presso l' Ospedale civile di Udine. È presieduta dall'Arcivescovo e guidata dal gruppo di coordinamento della Pastorale